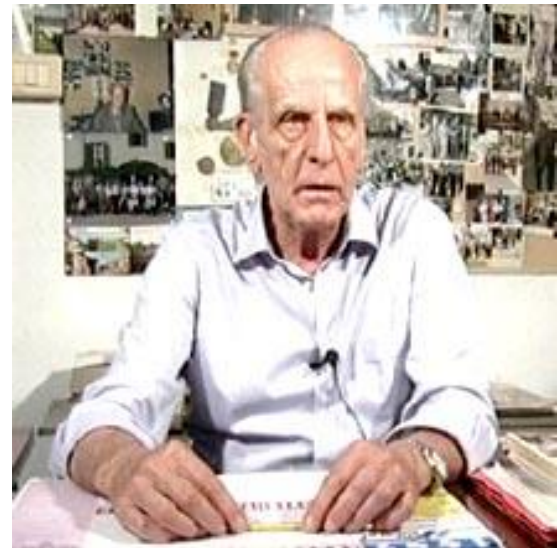


Carlo Todros

(23.03.23 - 26.02.03)



- nato a Pantelleria da madre siciliana e padre torinese (famiglia paterna di origine ebraica);
- cresciuto a Torino, a causa delle leggi razziali e dei bombardamenti sfollò a Porto Maurizio;
- nel settembre del 1943 fu arrestato dai tedeschi su delazione insieme al fratello Alberto, per motivi politici;
- Dapprima fu detenuto ad Imperia, poi fu trasferito a Savona e successivamente al carcere di Marassi, dove condivise la cella con il fratello Alberto;
- Dopo circa un mese di permanenza nel carcere genovese fu trasferito al Campo di Fossoli, vicino Carpi;
- il **10 maggio del 1944 fu deportato** in treno, insieme al fratello, al campo di sterminio di Mauthausen;
- Qui perse la propria identità per diventare il "**numero 76604**", fu internato nel sottocampo di "Gusen 1" fino alla liberazione, avvenuta il 5 maggio 1945 ad opera dell'esercito statunitense;
- negli ultimi anni della sua vita visitò spesso le scuole per narrare la propria esperienza, a monito per le future generazioni;
- fu presidente della sezione ANED di Brescia, dove morì nel 2003.

Il viaggio

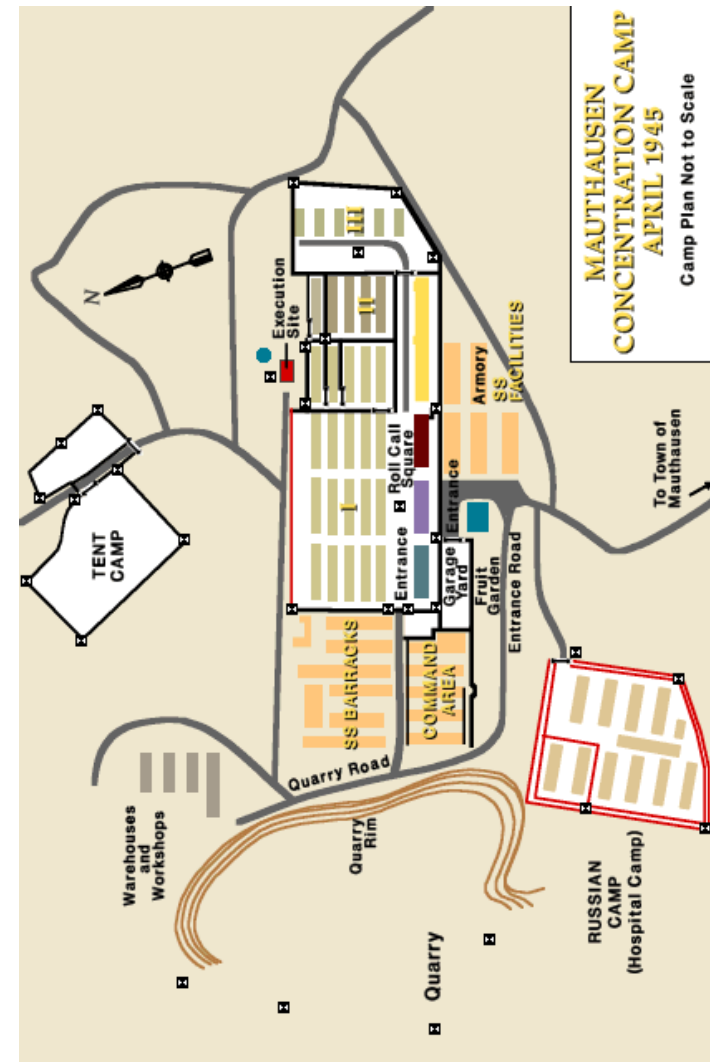


Il campo di Mauthausen - 1

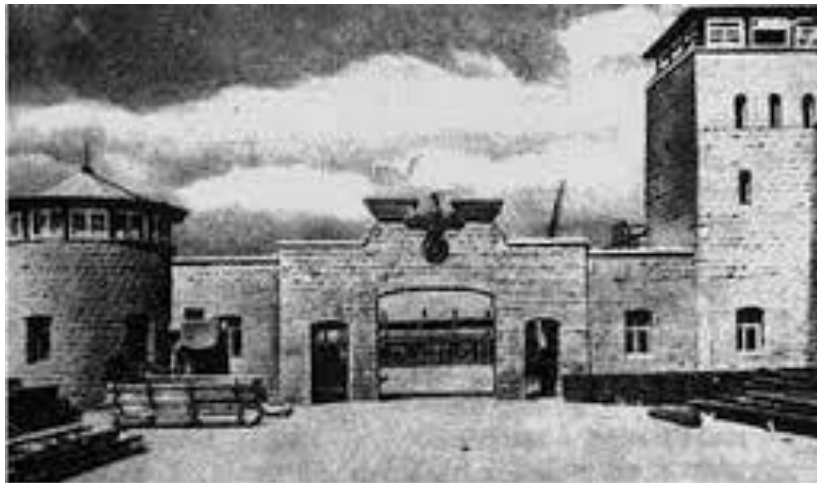
Il Campo di concentramento di Mauthausen, denominato Campo di concentramento di Mauthausen-Gusen dall'estate del 1940, era un **lager nazista**, una fortezza in pietra eretta nel 1938 in cima a una collina sovrastante la piccola cittadina di Mauthausen, nell'odierna Alta Austria, sita a circa venticinque chilometri ad est di Linz.

Considerato impropriamente come semplice campo di lavoro, fu di fatto, un campo di sterminio e considerato dagli stessi nazisti, «il solo campo di concentramento classificato di "classe 3" (come campo di punizione e di annientamento attraverso il lavoro)».

Vi si attuò lo sterminio soprattutto attraverso il lavoro forzato nella vicina cava di granito, e la consunzione per denutrizione e stenti, pur essendo presenti anche alcune piccole camere a gas.



Il campo di Mauthausen -2



Il campo di concentramento di Mauthausen



Particolare del campo di **Mauthausen**, oggi

La sottrazione dei beni



La divisa del prigioniero



Olocausto

Categoria	Numero di vittime
Ebrei	5,9 milioni
Prigionieri di guerra sovietici	2-3 milioni
Polacchi non Ebrei	1,8-2 milioni
Rom e Sinti	220.000-500.000
Disabili e Pentecostali	200.000-250.000
Massoni	80.000-200.000
Omosessuali	5.000-15.000
Testimoni di Geova	2.500-5.000
Dissidenti politici	1-1,5 milioni
Slavi	1-2,5 milioni
Totale	12,25 - 17,37 milioni



Le baracche



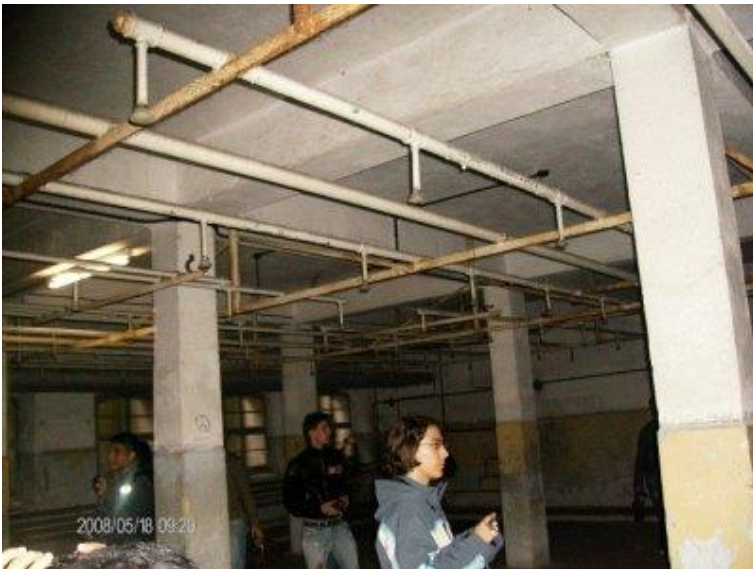
Le condizioni di “vita” nel campo



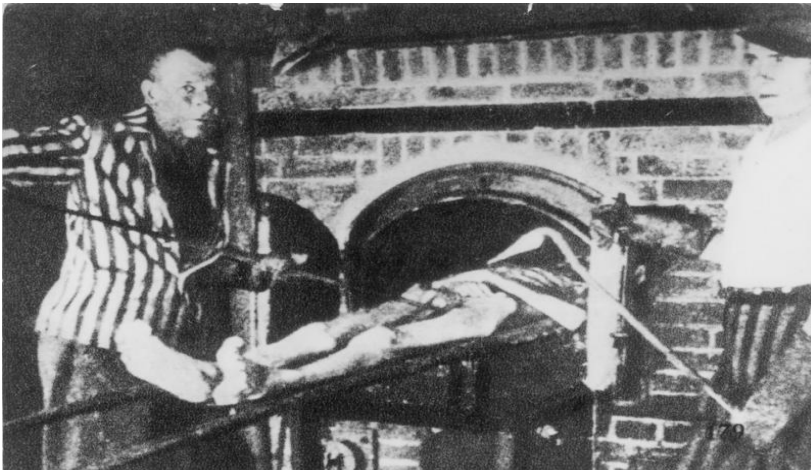
Morire nel campo



La camera a gas



I forni crematori



La cava e i 186 scalini - 1



La cava e i 186 scalini -2



Il muro dei paracadutisti



La “catena del cane”



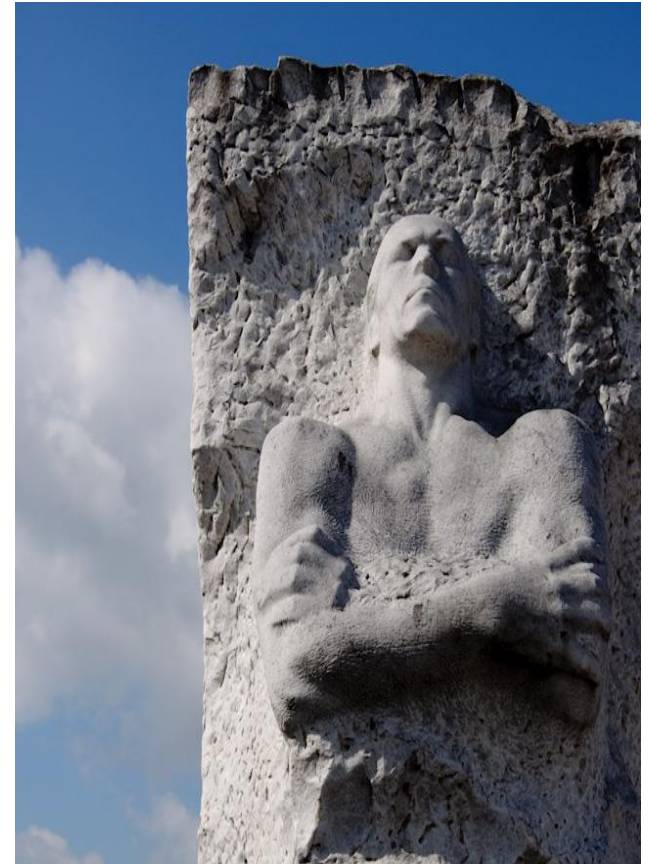
Il generale di ghiaccio

Generale di ghiaccio russo

A Mauthausen, si trova un monumento eretto dai russi in memoria di un militare li deportato.

Nell'inverno del 1945 il generale tentò la fuga dal campo ma venne catturato e, denudato, fu inaffiato con getti d'acqua gelida fino a diventare ghiaccio.

Il monumento che lo ricorda è difatti chiamato "Statua di Ghiaccio".



Il castello di Hartheim -1

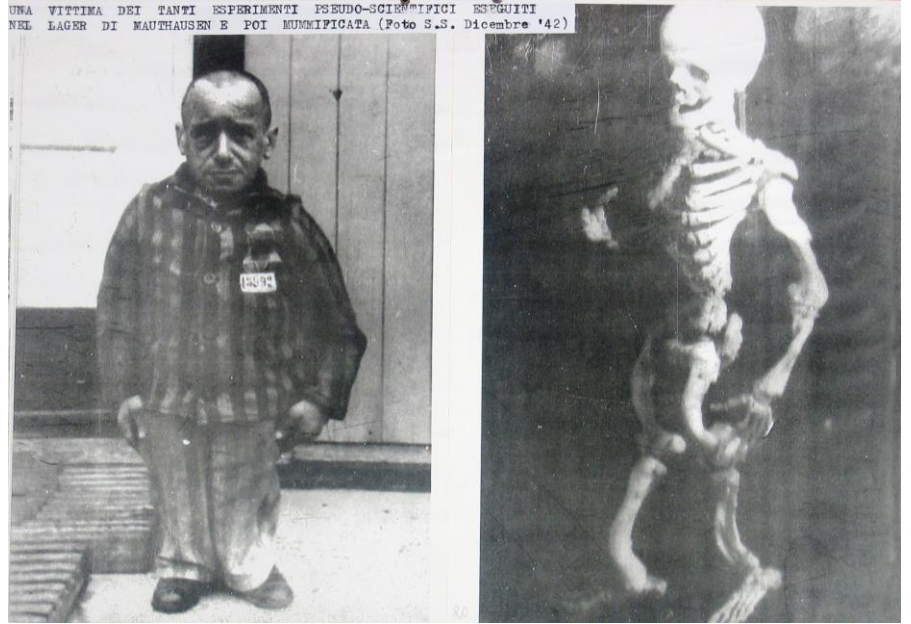
- Esperimenti su soggetti considerati “indegni di vivere” (andicappati fisici e mentali) e giustificati dal regime come forma di “eutanasia”;
- Deceduti complessivamente 70/100 mila persone
- Operazioni e trapianti degli arti;
- Esperimenti inerenti la reazione del corpo umano al caldo e al freddo;
- Esperimenti sui gemelli;
- Esperimenti sugli effetti di pesticidi e veleni sul corpo umano;
- Ulteriore strumento di sterminio;



Il castello di Hartheim - 2



UNA VITTIMA DEI TANTI ESPERIMENTI PSEUDO-SCIENTIFICI ESPUGNATI
NEL LAGER DI MAUTHAUSEN E POI MUMMIFICATA (Foto S.S. Dicembre '42)



La liberazione

